

Alessandra Tortarolo Voci molto carine cercano hashish

Autore

Alessandra Tortarolo

Titolo mostra

Voci molto carine cercano hashish

Sede mostra

Viafarini - via Farini 35-Milano

Periodo mostra

6-24 febbraio 1996

Catalogo

Pubblicazione catalogo a colori; realizzazione di una serie di multipli

Il progetto

"Voci molto carine cercano hashish": il 6 febbraio 1996 alle 18.00 inaugura a Milano, presso lo spazio Viafarini, -via Farini 35-tel 66804473, una installazione realizzata da Alessandra Tortarolo, giovane artista che ha già ottenuto parecchi riconoscimenti nell'ambito del panorama artistico italiano contemporaneo. Alessandra Tortarolo ha viaggiato per quattro mesi sola attraverso la Cina, la Birmania, la Malesia, la Thailandia e l'Indonesia. Durante questo viaggio ha talvolta raccolto, talvolta prodotto materiali che costituiranno l'oggetto stesso della mostra, realizzata tramite una multivisione di 1.000 immagini in diapositiva, la proiezione di un video, l'esposizione di disegni e la realizzazione di una installazione/souk.

L'idea della mostra

C'era una volta un re - seduto sul sofà - che disse alla sua serva: - « Serva! Raccontami una storia! » - E la serva incominciò: - « C'era una volta un re - seduto sul sofà...

Un'ossessionante filastrocca è ciò che viene in mente quando pensiamo ai viaggi di Alessandra Tortarolo e al bagaglio che si riporta a casa: uno zaino pieno di racconti che nascono l'uno dall'altro e che prendono forma a volte dalle immagini e a volte da strani appunti. Non si deve cercare in essi un filo conduttore all'interno della logica comune del viaggio, non troveremo nulla a cui aggrapparci, ci sentiremmo persi nel mondo. Alessandra viaggia con l'istinto, ha nella testa i nomi degli stati e i colori che di essi si immagina e le sue mete non sono le città, ma invece cibi, strane notti vissute ma non comprese, interni anche generici ma assolutamente unici in quel momento.

Come nel pasoliniano *Fiore delle Mille e una Notte*, i vari luoghi diventano un unico posto e le singole immagini rimandano ad altre assurdamente distanti.

Il viaggio, intrapreso con le opere che ne sono il frutto, non esiste se non nella folle ossessione della viaggiatrice assetata di storie.

Non cerchiamone la fine, la fine non c'è...

Paola Gaggiotti.